

non era X persone, li disse il cardinal Pavia: Ben, che vi par? Missier Hironimo rispose: Monsignor reverendissimo, cossa da meter in tute le historie dil mondo, che uno papa sia venuto in campo, fresco dil male, con tanta neve e fredo, de zener! Li historiographi hanno che scriver, e tuta Italia prega Dio per la sua beatitudine. Disse: È gran cossa! Eri si ave la nova, per via di Mantoa, di la morte di la imperatrice, e si domentichò scriverla. Il papa dize, che soa fiola, madama Margarita, vorà che 'l se maridi. E il papa va rasonando tanto di queste cosse particular, dil viver di populi, di le condition di le persone, che a Lion sono fredi grandissimi; poi, come l'entra su Ferara, non bisogna che altri parla. Et fo dito di lo exercito di la Signoria. Il papa disse: Non parliamo di quelli, ma di li mei, che non voleno far, et li farò far al suo dispeto. Et scrive, ni eri ni ozi niuno di questi soi condutieri sono stati dal papa, perchè non hanno expedito di piantar le artellarie; non voleno rebuffi. Diman scriverà il seguito. La neve e il tempo è cativo. Il papa ha 'uto discretion, et sono venuti ad alozar a presso soa santità. Scrive, il papa ha dito: Non voglio che questi barbari usurpa Italia, li voglio scazar a ogni modo; e cussi ozi li ha dito uno suo camerier, cavalcando con lui, che il papa lo disse eri sera. Il papa fa le cosse con tanto animo, che non si pol dir più; et si vede la experientia, che non pol star fermo; rabia de sbratar la Mirandola. E non si sa poi quello el farà di la persona soa, si l'anderà a Ferara, perchè il papa non si consiglia con niuno, pensa la note e fa la matina; ma la sua fantasia è a cazar francesi. Di mandar lo exercito a Ferara è senza dubio; et sarà, subito sbratata questa Mirandola. Scrive, non potrà *de cætero* scriver cussi, per causa di l'aloamento; scrive sul zenochio. *Item*, il fiume di la Sechia, a presso la Concordia, questa matina si ha giazato; si tien il Po si agiazerà. È crudelissimo inverno, e *maxime* qui in campagna.

382 *A dì 16.* Non fo nulla di novo la matina; *solum* letere dil Polesene, di sier Zuan Diedo, provedador. Come il ponte, fato a Sermene sora Po, per le giaxe era roto, e lo riconzavano. *Item* si ave, che Piero da Longena, brexano, è li sopra il Polesene, passò di là, e fe' certi damni a' francesi, come più *diffuse* dirò di soto la continentia di ditte letere.

Da poi disnar fo colegio di la Signoria et di savij. Et la Signoria dete audientia, e li savij consultono. Et vene letere

Dil provedador Capello, di 14, a hore 2 di note, date in campo, a presso la Mirandola.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XI.

Come il papa, perchè le polvere soe erano cative e bagnate, havea dimandato di le nostre; et cussi ne havea date. E altre particularità, *videlicet* che 'l conte Zuan Francesco di la Mirandola havia dito al papa, li bastava l'animo robar la Mirandola, e voleva 1000 fanti; e cussi se li dava Chiriacho dal Borgo et Gnagni Pincone, contestabeli nostri, con li 1000 fanti. Quello seguirà, adviserà. *Etiam* Vigo da Campo San Piero, era li dal papa, scrive a la Signoria la bona mente dil papa verso questo Stado; e li havea dito che, si 'l marchexe di Mantoa non veniva in campo e fesse quello el dovea, che 'l mandaria suo fiol a Venexia a la Signoria. Con altre particularità, *ut in litteris*.

Et in letere particular, dil dito provedador Capello, date ut supra. Scrive, come ozi è stato con il papa, per veder la negligentia e pocha obedientia de' soi. Ha mandato per li condutieri nostri solamente, e consultato sopra un partito, offerto per il conte Zuan Francesco da la Mirandola, di scalar la terra in un certo luogo, apto ad poter intrar, per esser le mure basse, dandoli 1000 fanti a suo comando. Nel qual consulto gli è intravenuto, *primo* li reverendissimi cardinali Pavia, Ragona et Corner, lui provedador, domino Antonio di Pij, signor Troylo Savello, domino Jannus da Campo Fregoso, signor Chiapino Vitello, domino Gnagni Pincone et domino Chyriaco dal Borgo, capi di collonello. Et *tandem* è stà concluso, che questa nocte dictò signor Zuan Francesco debi andar a monstrar el loco, dove voria intrar, et se l'horo judicherano esser cossa fatibile, che 'l se debbi poi deliberar, secondo li parerà a proposito; *tamen* li par cossa senza fondamento, ma si starà a veder la relation de questoro. Li nostri bombardieri fin qui hano tirato, fin che hanno auto polvere et ballote, ma diete munitione li sono venute al meno; et hano tirato pocho a quello harebeno facto, si avesseno hauto il modo, pur hano butato zoso e tolto alcune difese a li inimici; e non procedeno cussi gajardamente, come farebeno se fusseno liberi, perchè quelli dil pontifice par che habino a male del ben operar di nostri. Non di menò il pontifice non voleno, che soi capi siano chiamati nè nominati in cossa alcuna; solo dà il cargo a li nostri; e tien, che sua beatitudine da disperatione farà qualche strania deliberatione contra 382* soy. E pur ozi, hessendo venuta nova, che domino Petro da Longena, bressano, che si atrova sopra le rive di Po, havea fugato certi homeni d'arme francesi e tagliato alcuni a pezi, sua beatitudine hebe a dir queste parole: Se alegiamo de l'honor et utile